

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1150

**Piano di Tutela delle Acque: modifica recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Sava – Manduria.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche nell'ambito del coordinamento tecnico del direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, riferisce quanto segue:

La Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita nell'ordinamento italiano dapprima con il D. Lgs. n.152/1999 e, successivamente, con il D. Lgs. n.152/2006, ha introdotto -tra l'altro- la definizione di "agglomerato", inteso quale "area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile sia tecnicamente sia economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

La stessa direttiva, nel perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, dispone:

- che, gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie entro scadenze temporali ben definite;
- che, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche;

Orbene, a conclusione di un'attività di studio, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'11 agosto 2009, sono stati individuati e perimetrali i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181, per una consistenza complessiva del carico da trattare quantificata in 6.236,200 abitanti equivalenti (A.E.), dando atto che la perimetrazione di detti agglomerati era da intendersi semplicemente indicativa, sottoponibile, cioè, ad eventuali variazioni successive (eventuale deperimetrazione), da assumersi con formali atti deliberativi di Giunta Regionale a seguito dell'esito delle verifiche che avrebbero dovuto essere poste in essere dalla competente Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato — ATO Puglia, attuale Autorità Idrica Pugliese, relativamente:

- ai criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);
- all'analisi dei costi-benefici dei relativi interventi;
- all'analisi delle infrastrutture esistenti;
- alla verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriale e di urbanistica vigenti, nonché alla verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia urbanistica".

Detta individuazione e perimetrazione è stata confermata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Il suddetto Piano, per quanto qui interessa, con riferimento all'agglomerato urbano di Sava — Manduria, prevede la realizzazione di un unico impianto depurativo con recapito finale a mare mediante condotta sottomarina.

In coerenza con detta previsione pianificatoria, il soggetto gestore del servizio idrico integrato, Acquedotto Pugliese s.p.a, ha provveduto a redigere il relativo progetto e, a seguito dell'approvazione dello stesso con provvedimento n. CD/203/2009 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ex OPCM n. 3077/2000 con relativa ammissione a finanziamento con fondi nella disponibilità dello stesso Commissario delegato, per € 7.274.869,00 integrati con fondi assicurati dall'allora ATO Puglia (ora ATP) per € 7.885.131,00, giusta nota ATO Puglia n. 3330/2009, ha provveduto ad espletare le relative procedure di evidenza pubblica

per l'affidamento della progettazione esecutiva e realizzazione delle opere.

Nel tempo, nel territorio interessato, si sono però manifestate forti opposizioni, sostenute anche dagli Enti Locali, alla realizzazione dell'intervento, soprattutto con riferimento alla realizzazione della condotta sottomarina. Dette opposizioni, di fatto hanno impedito per lungo tempo la realizzazione delle opere progettate.

Detti ritardi hanno determinato una situazione di crisi, sia in considerazione dell'assoluta precaria situazione ambientale determinata dall'attuale mancata raccolta dei reflui nell'area urbana di Sava e dall'esercizio dell'attuale obsoleto ed inadeguato impianto depurativo di Manduria con scarico dei reflui nel sottosuolo, sia in considerazione della circostanza che la situazione dell'agglomerato Sava Manduria era già stato oggetto della procedura di infrazione comunitaria 2034/2004, superata in virtù delle descritte azioni poste in essere in coerenza con le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque e che la mancata esecuzione degli interventi determina il concreto rischio di una nuova procedura di infrazione comunitaria.

Attesa la delicatezza della questione, la Regione, a partire dal 2015 ha attivato un confronto serrato con le amministrazioni di Manduria, Sava ed Avetrana, per individuare soluzioni utili a superare l'insostenibile situazione di stallo.

Detto confronto, ha dato corpo ad una soluzione alternativa di recapito dei reflui trattati nell'impianto consortile a servizio dei Comuni di Sava e Manduria e, a regime, delle Marine di Manduria, da realizzare in loc. Urmo di Manduria, che prevede il superamento dello scarico dei reflui trattati in tab. 1 mediante la programmata condotta sottomarina, attraverso un sistema integrato di riutilizzo agricolo ed ambientale dei reflui trattati in tab 4 e con i requisiti di cui al DM. 185/2003 per il riuso in agricoltura, attraverso la realizzazione del collettamento dall'impianto depurativo alla rete irrigua di titolarità del consorzio di bonifica Arneo e di due diversi bacini di accumulo delle acque trattate, da attivare in successione tra loro, con il rispettivo complementare scarico del troppo pieno sul suolo e scarico di soccorso/emergenza in solco naturale sfociante in battigia.

Tale soluzione alternativa, riportata in elaborati progettuali, acquisiti agli atti, redatti nel novembre 2016 da Acquedotto Pugliese su mandato della Regione, per essere realizzata deve necessariamente trovare preventiva specifica codifica nel vigente Piano di Tutela delle Acque, a modifica della originaria previsione di mero scarico in mare mediante condotta sottomarina.

Tutto ciò premesso, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'autorità di gestione del Piano di Tutela delle Acque e nella considerazione di tutto quanto precede, si propone di prendere atto della soluzione alternativa di recapito finale per l'agglomerato di Sava — Manduria e di provvedere conseguentemente alla modifica del Piano di Tutela delle Acque, per quanto attiene il recapito finale e i limiti tabellari di scarico.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.lvo n. 118/2011 e s.m.i**

*La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.*

L'Assessore relatore propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. a) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio che ne ha curato il coordinamento tecnico, attestanti la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di condividere e fare propria la relazione che si intende qui integralmente riportata;
- di disporre la modifica del recapito finale dell'impianto di depurazione consortile a servizio dell'agglomerato Sava — Manduria, già indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 1085 del 23 giugno 2009 e nel vigente Piano di Tutela delle Acque, nel senso che esso deve intendersi modificato da "*mare, mediante condotta sottomarina*" a "**suolo (trincee disperdenti/in solco naturale sfociante in battigia) + riuso**";
- di disporre la modifica dei limiti tabellari della scarico finale dell'impianto di depurazione consortile a servizio dell'agglomerato Sava — Manduria, già indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 1085 del 23 giugno 2009 e nel vigente Piano di Tutela delle Acque, nel senso che esso deve intendersi modificato da "*Tab. 1*" a "**Tab. 4 + riuso**";
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano